

Azienda Sanitaria  
Regionale Molise



**ASREM**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 13-7-2010**

→ **L'intervento**

## DOVE È STATO IN QUESTI ANNI ASTORE?

di **ULISSE DI GIACOMO**

Quando il Sen. Giuseppe Astore cominciava a fare politica, io portavo i calzoni corti. E negli anni in cui egli era uno dei più influenti esponenti della Democrazia Cristiana molisana, io ero un tranquillo medico ospedaliero, cardiologo presso il Veneziale di Isernia. A quell'epoca Astore contribuiva, nel suo ruolo non secondario di consigliere e assessore Regionale, quindi con responsabilità enormi, alla costruzione dell'architettura istituzionale, sociale, economica e sanitaria di questa Regione. Contribuiva a disegnare e a mettere in pratica l'organizzazione scolastica, la rete delle infrastrutture, il sistema dei trasporti, la rete ospedaliera e assistenziale del Molise. In poche parole, se il Molise è come lo vediamo adesso, il merito (o la colpa?) è da attribuire a tutti quelli che nel passato hanno ricoperto ruoli più o meno determinanti nella scena politica di questa Regione. Mi viene da esprimere queste considerazioni alla luce delle affermazioni che recentemente il Sen. Astore ha fatto, alla luce degli ultimi accadimenti che riguardano non solo il Molise, ma l'intero nostro Paese. Il ragionamento che Astore fa deriva dalla seguente constatazione: la situazione economica in Italia è sull'orlo dell'abisso, con le conseguenze scaricate direttamente sulle Regioni; la Comunità Europea, imbrigliata nel vincolo dell'euro e dell'economia globale, chiede per la prima volta sacrifici veri a tutti i propri membri, pena la bancarotta di tutto il continente.

→ **continua** a pag. 7

→ **La Asrem presenta il Piano di riordino**

## Ecco come cambiano gli ospedali



→ a pagina 3

[→ Dalla prima pagina](#)

## «Dov'era quando si decidevano i posti-letto delle strutture sanitarie private»

**I**n Italia il Ministro dell'Economia e il Governo adottano misure straordinarie che incidono direttamente sui servizi ai cittadini, dalla sanità alla scuola, dai trasporti all'assistenza sociale, dagli incentivi alle imprese alla difesa del territorio. Il Molise dovrà adeguarsi, pena la scure dei tagli governativi. Quindi Iorio, Presidente di questa Regione, deve farsi da parte perché non potrà più garantire servizi che si sono rivelati al di sopra delle nostre possibilità. Fin qui il ragionamento di Astore. Ma al Sen. Astore chiedo: dov'era lui quando veniva immaginato questo Molise, questa organizzazione scolastica, questa rete ospedaliera? Dov'era lui, quando si deliberavano i posti letto delle strutture sanitarie private? Dov'era, il Sen. Astore, quando tutti chiedevano la corriera per la propria frazione o la scuola per la propria borgata? La verità è che è facile, molto facile, fare le pulci a chi governa, dimenticando troppo spesso le proprie responsabilità nelle scelte fatte in un passato che non è altro che il padre del presente. Certo Iorio di errori ne avrà fatti; solo chi non fa nulla non commette errori, e tutto si può dire di Iorio meno che sia uno che "non faccia". Ma da qui ad addossare a lui tutto il male di questa Regione è non solo fuorviante, ma culturalmente e politicamente disonesto. Da Astore mi sarei aspettato, al contrario, un invito a sostenere Iorio nella "resistenza" contro il suo Governo, contro il commissariamento in sanità e contro il tentativo di decidere a Roma le sorti non solo della sanità ma della sopravvivenza e dell'autonomia della nostra Regione. Magari ricordando che la situazione attuale del Molise è il frutto di chiunque abbia dato un contributo alla politica. E lasciamo ad altri, caro Peppino Astore, a qualche "esponente politico di famiglia" che non riuscendo ad avere il consenso elettorale attraverso i percorsi democratici pensa di colpire gli avversari politici con la calunnia, la diffamazione e la denuncia, il convincimento ridicolo e divertente di credersi il "nuovo in politica". A fronte di questi inquietanti personaggi, meglio sentirsi parte della storia di questa Regione, con tutti i suoi difetti ma anche con tutti i suoi rassicuranti pregi.

\* Coordinatore regionale Pdl

A illustrarlo il direttore generale Asrem

## Per gli ospedali al via il piano di riordino

■ **CAMPOBASSO** Da domani parte ufficialmente la prima operazione di risanamento aziendale con la presentazione nella sede del direttore generale dell'Asrem regionale Angelo Percopo, il riordino della rete ospedaliera. Un atto che avvia la rimodulazione del sistema sanitario a cominciare dalla ristrutturazione dell'offerta negli ospedali dove verranno riconfigurati profili professionali e reparti secondo uno schema più agile meno sovrapposto e che dovrebbe portare ai primi risparmi. Problemi su cui ci si sofferma anche in Consiglio regionale dove il consigliere Bonomolo precisa che «sulla sanità il Consiglio è tenuto completamente all'oscuro. Ancora una volta sembra che alla maggioranza in Consiglio Regionale non interessi la risoluzione dei problemi legati alla sanità molisana. Come consigliere regionale sin dal primo giorno di questa legislatura ho sottolineato più volte la precaria situazione in cui versa il Sistema Sanitario regionale, chiedendo chiarimenti sull'andamento della spesa, sulla congruità delle scelte effettuate, sulla inevitabile riorganizzazione della sanità molisana. Purtroppo non vi è mai stata, da parte del Governo regionale». Bonomolo sottolinea come più volte ha chiesto chiarimenti ai vertici della Regione e dell'Asrem mentre si è avvertita chiara la determinazione di arrivare in aula «a scelte rispondenti da un lato alle richieste dei ministeri, dall'altro al mantenimento dei livelli minimi di assistenza richiesti dall'utenza». Il consigliere regionale di opposizione ritenendo che la spesa sanitaria debba essere riprogrammata secondo le minori entrate ribadisce che se dovesse persistere l'oscuramento da parte della maggioranza nei confronti dell'intero Consiglio «sarò costretto ad interessare direttamente il Ministero competente, inviando proposte migliorative nel campo sanitario». Antonio Sorbo consigliere provinciale di Isernia invita i parlamentari molisani Di Giacomo e De Camillis a farsi sentire in aula contro la manovra che penalizza soprattutto il Molise votando contro le misure attuate dal Governo per difendere i diritti e gli interessi dei molisani.

Al.Cia.

## Il fatto

Tre i punti fondamentali per uscire dal caos organizzativo e guardare al futuro

# L'Asrem punta sui distretti riducendo l'ospedalizzazione

Oggi la presentazione ufficiale dell'atto aziendale sul riordino del sistema

**CAMPOBASSO.** "Obiettivo prioritario dell'Asrem sarà quello di delineare un percorso chiaro e realizzabile, finalizzato alla riorganizzazione assistenziale ed al riequilibrio economico dell'azienda nell'arco del triennio". Parte da questa premessa l'atto aziendale del direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo, che questa mattina sarà illustrato nel corso di una conferenza stampa.

A base del percorso, tre le scelte ritenute fondamentali. La prima, che vuole la rete di assistenza della Regione Molise come un patrimonio importante e ben distribuito su di un territorio particolare e complesso, dove il panorama di riferimento non può essere numero ospedali/residenti,

considerato che la parcellizzazione della popolazione nei molti comuni della regione e essa stessa la principale caratteristica del Molise. "Il piano, per questo, - si legge negli indirizzi - prevederà la riorganizzazione dei presidi ospedalieri, eliminando strutture doppie e favorendo la creazione, anche negli stessi ospedali, di posti letto per non acuti".

Il secondo aspetto, riguarda il discorso che la presenza di due strutture di eccellenza nella regione richiederà la indegnoabilità di predisporre, in maniera condivisa, un programma di attività anche a lungo termine, che consenta alle strutture stesse di organizzare e predisporre investimenti e caratterizzazioni assistenziali e, nel contempo, al-

l'Asrem l'assegnazione di obiettivi precisi e finalizzati alla riduzione della mobilità passiva e, nei limiti degli accordi in sede di Conferenza Stato Regioni, all'aumento della capacità di attrazione. Tale tipo di programmazione verrà esteso anche alle strutture private accreditate, con la possibilità di effettuare eventuali graduali riconversioni nell'ambito del complessivo progetto di riorganizzazione presentato dall'Azienda.

La terza questione, riguarda la forma pubblica e privata della produzione che deve trovare una composizione che valorizzi i ruoli rispettivi nel raggiungimento del comune obiettivo che è quello di assicurare un'assistenza adeguata alla popolazione regionale, in una al-

leanza strategica di medio-lungo periodo per percorsi e programmi assistenziali che riducano l'incertezza dei beneficiari e standardizzino il comportamento dei professionisti verso modalità di assistenza di comprovata efficacia.

La determinazione dei posti letto per acuti diventerà un ulteriore obiettivo. La premessa a base della rideterminazione è quella di ricondurre gli ospedali ad una drastica riduzione dei ricoveri impropri. E' da considerare che ad oggi i presidi ospedalieri hanno di fatto compensato la carenza di posti letto per non acuti.

"Gli interventi di rimodulazione - si legge nell'atto aziendale - producono risultati limitati se vengono ridotti al semplice adeguamento della dotazio-



Angelo Percopo

ne in letti ospedalieri e lasciano inalterate le loro modalità d'uso, il loro contenuto assistenziale, la natura e l'intensità dell'interazione con i servizi del territorio. E' perciò essenziale l'integrazione dei livelli assistenziali, la funzione ( la ragion d'essere) dei servizi, piuttosto che il loro funzionamento, privilegiando ciò che deve essere fatto e pensare ai servizi in termini di tipologia, di modalità di funzionamento e di interazione, come strumento flessibile per il raggiungimento degli obiettivi". Logica conseguenza sarà il

potenziamento delle attività territoriali con il riassetto e il rafforzamento reale dei Distretti, in modo da renderli in grado di governare efficacemente una serie di percorsi di cura al di fuori dell'ospedale e di renderli garanti della presa in carico della persona con patologia a lungo decorso o cronica, superando prassi settoriali ed integrando competenze e servizi diversi (sistema cure primarie- area ospedaliera- area comunale socio-assistenziale), attraverso la concertazione degli interventi e la condivisione delle risorse.



Michelangelo Bonomolo

**CAMPOBASSO.** "Sulla sanità il Consiglio è tenuto completamente all'oscuro", lo afferma in una nota il consigliere regionale, Michelangelo Bonomolo (Comunisti-Sinistra Popolare) ricordando di aver sottolineato più volte la precaria situazione in cui versa il sistema sanitario regionale e di aver chiesto

## Bonomolo: "La questione sanità non sta a cuore a tutti"

chiarimenti "sull'andamento della spesa, sulla congruità delle scelte effettuate, sull'inevitabile riorganizzazione della sanità". Secondo l'esponente dell'opposizione, "non vi è mai stata, da parte del Governo regionale, una volontà chiara e definita nel determinare in aula scelte rispondenti da un lato alle richieste dei Ministeri, dall'altro al mantenimento dei livelli minimi di assistenza richiesti dall'utenza. Oggi apprendo - prosegue Bonomolo - che alcuni documenti sono stati inviati a Roma per essere visionati e valutati; documenti che più volte il sottoscritto ha richiesto senza avere risposta, in particolare: la relazione afferente la situazione economica finanziaria dell'Asrem; costo del personale, consulenze e contratti a termine a partire dall'istituzione dell'Asrem; andamen-

to dei budget attribuiti alle strutture sanitarie private a partire dall'istituzione dell'Asrem; stato dell'accreditamento delle strutture sanitarie private; andamento della spesa farmaceutica per costi reali e non per percentuali, in particolare per quella ospedaliera". Per Bonomolo l'attuale stato in cui versa la sanità deve vedere una riprogrammazione anche se si dice amareggiato perché "ancor più consapevole che non a tutti sia a cuore la risoluzione dei problemi della sanità pubblica nel Molise. Ribadisco la totale disponibilità per una riforma sanitaria moderna, efficiente e punto di eccellenza per il territorio molisano, privilegiando le strutture pubbliche e utilizzando quali poli di eccellenza alcune strutture private presenti sul territorio molisano".

## Lesioni, Sergio Florio assolto dalle accuse

**CAMPOBASSO.** Assolto perché il fatto non sussiste. Cade l'accusa di lesioni nei confronti dell'ex manager dell'Asrem Sergio Florio, difeso in giudizio dall'avvocato Arturo Messere. Si è così conclusa la vicenda giudiziaria partita qualche tempo fa dopo la denuncia di una infermiera in servizio presso il Cardarelli di Campobasso. La donna si era procurata delle lesioni alle mani utilizzando le porte 'tagliafuoco' e per questo aveva portato in tribunale Florio, in qualità di rappresentante dell'Asrem. La difesa aveva però, nelle scorse udienze, puntato sul fatto che l'infermiera avrebbe utilizzato la

porta in modo non corretto, non seguendo le procedure previste dal protocollo interno dell'ospedale sullo spostamento del personale e dei materiali. Una tesi accolta, a quanto pare, dal giudice Petti, che ha sentenziato l'estraneità dell'ex manager alla vicenda contestatagli.



**Cresciamo con te.**  
Per maggiori informazioni visita [www.bipr.it](http://www.bipr.it)  
Filiale di Isernia, via G. Tedeschi  
Tel. 0865-290565  
**BIPR** BANCA DEL LAVORO E DEL PICCOLO RISPARMIO S.p.A.

# Isernia

primo piano molise

Martedì 13 luglio 2010

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: [isernia@primopianomolise.it](mailto:isernia@primopianomolise.it)

**Cresciamo con te.**  
Per maggiori informazioni visita [www.bipr.it](http://www.bipr.it)  
Filiale di Isernia, via G. Tedeschi  
Tel. 0865-290565  
**BIPR** BANCA DEL LAVORO E DEL PICCOLO RISPARMIO S.p.A.

## Sta per costituirsi un comitato. Giovedì il secondo presidio nel capoluogo pentro

# Sanità, i partiti del centrosinistra preparano sit-in in tutta la provincia

**ISERNIA.** Nei prossimi giorni proseguirà l'iniziativa politica sulla sanità da parte dei partiti del centro sinistra.

Dopo il sit-in che si è svolto il 2 e 3 luglio davanti all'ospedale Venezia di Isernia, si sta cercando di costituire un comitato con tutti i rappresentanti delle forze politiche della coalizione per portare avanti l'iniziativa.

“Vogliamo continuare a raccogliere le firme dei cittadini girando le piazze dei comuni della provincia di Isernia – ha dichiarato Lucio – Il nostro obiettivo è anche quello di estendere l'iniziativa a tutta la



Il sit-in del 2 e 3 luglio davanti all'ospedale di Isernia

regione”. Dunque, sul tema della sanità, del deficit, dei

prospettati tagli dei servizi e sugli sprechi, il centrosinistra

annuncia battaglia. “Fino ad oggi sono circa trecento i cittadini che hanno sottoscritto il documento a sostegno di una sanità libera da condizionamenti elettorali –afferma ancora Pastore - Ma noi contiamo di raccogliere molte altre adesioni proseguendo con la nostra iniziativa”.

Una prima tappa potrebbe essere già fissata per giovedì prossimo presso il mercato di Isernia.

I partiti del centrosinistra vorrebbero allestire in piazza Andrea d'Isernia un gazebo per consentire ai cittadini di firmare il documento.

Nella vicenda coinvolto anche un informatore scientifico. Il Gup Messa ha disposto il rinvio a giudizio

# Medico e farmacista a processo

*Devono rispondere di truffa e falso. Assolti per l'accusa di associazione a delinquere*

VALENTINA CIARLANTE

**ISERNIA.** Dovranno rispondere di falso e truffa al sistema sanitario un medico in servizio presso l'ospedale Veneziale, un farmacista della provincia e un informatore scientifico, indagati dal 2003 su richiesta della procura generale di Campobasso. Per tutti e tre è stato disposto il rinvio a giudizio e l'avvio del processo nel prossimo mese di novembre.

Alla sbarra anche il titolare di una farmacia di un piccolo centro limitrofo al capoluogo di regione, che insieme agli altri indagati è coinvolto nella vicenda relativa alla vendita sospetta di un medicinale utile a curare la gastroenterite. La decisione è stata emessa da Marialuisa Messa, giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Isernia, dopo che la procura pentra ha acquisito gli atti dell'inchiesta. E' caduta invece l'accusa di associazione per delinquere, di cui inizialmente i quattro erano accusati. Al



termine delle tre ore e mezza di udienza, il magistrato ha infatti ritenuto non sufficienti le prove raccolte, predisponendo il proscioglimento per l'ipotesi di reato più grave. La vicenda balzò agli onori delle cronache locali sette anni fa. Nell'ambito dei consueti controlli effettuati in ambito sanitario dalla regione, venne sorteggiato un campione relativo alle ricette emesse dai medici in servizio nel nosocomio isernino. Dai controlli

emerse una tendenza notevolmente diversa rispetto a quelle riscontrate negli altri ospedali. In due farmacie della regione veniva venduta una quantità ritenuta smisurata del medicinale specifico per la gastroenterite e l'Asrem informò immediatamente la guardia di finanza. Le fiamme gialle approfondirono gli accertamenti all'interno dei due esercizi individuati a Montagano e a Macchia d'Isernia, accertando il consumo eccessivo del

farmaco in questione. In sostanza l'accusa ha ipotizzato che il medicinale veniva prescritto a parenti e amici delle quattro persone indagate.

In questo modo le persone interessate avrebbero ricavato un notevole guadagno da questa "operazione", truffando contestualmente lo Stato, tanto che la procu-

ra è arrivata ad inviare gli avvisi di garanzia anche per il reato di associazione a delinquere. I legali difensori degli indagati, Fabio Milano e Francesco La Cava, sono riusciti a dimostrare l'inconsistenza di quest'ultima accusa e ora metteranno a punto la strategia per arrivare all'assoluzione piena dei loro assistiti. "La calli-

grafia sulle ricette non appartiene al mio cliente", ha dichiarato l'avvocato La Cava in merito alla posizione del medico, la cui firma è apposta sulle ricette sequestrate, che ora sono contenute negli atti del processo. L'iter giudiziario si aprirà ufficialmente in autunno, a due mesi dai limiti prescrizione dei reati.

Presso il laboratorio analisi dell'ospedale Caracciolo non è stato rinnovato ai medici l'incarico per effettuare i prelievi

# Avis, la sezione di Agnone messa ko dalla burocrazia

*Dopo quasi ventisei anni di attività si rischia la chiusura*

**VITTORIO LABANCA**

**AGNONE.** Dopo circa 26 anni di esistenza l'Avis di Agnone rischia di chiudere i battenti. Una crisi dovuta non ai donatori o ai volontari ma alla burocrazia imperante nel segmento sanità. In sintesi presso il Laboratorio Analisi dell'ospedale San Francesco Caracciolo non è stato rinnovato l'incarico ai medici per effettuare i prelievi.

Dall'Asrem di Campobasso non comunicano ancora nulla e nessuno, dunque, vuole assumersi responsabilità in merito e non esiste, da quanto si sa, neanche l'autorizzazione per il centro trasfusionale di Isernia. "Dovrebbe esistere un centro trasfusionale per Provincia -ci spiegano dall'Avis- ed invece in tutto il Molise ce-

ne sono due nella provincia di Campobasso ovvero nel Capoluogo Regionale e a Termoli". Oltre mille donazioni di sangue quelle che si raccoglievano ad Agnone. Una picchiata in negativo nell'ultimo mese.

"Non so che dire -afferma il vicesindaco di Agnone Giuseppe De Martino- Ero venuto stamani (ieri, ndr) per la mia trentasettesima donazione e dopo aver atteso mi hanno rimandato a casa perché pare che nessuno è autorizzato come medico trasfusionale ad effettuare il prelievo. Una cosa inaudita". Tantissimi i donatori in lista d'attesa mentre alcune sacche di sangue, da come ci hanno detto sono arrivate per giunta dalla Campania mentre sembra che giacciono sacche di emoderi-

vati, che sul mercato varrebbero anche 30 mila euro, nei frigo della farmacia ospedaliera. "Si attende che la Regione Molise dia il placet e l'eventuale incarico per i prelievi o faccia sapere qualcosa di sicuro in merito" aggiungono dall'Avis. "Noi non ne possiamo più -aggiungono- tant'è che i 136 donatori di Castiglione Messer Marino soci di Agnone, il 24 luglio prossimo inaugureranno presso il vicino centro abruzzese una loro sezione. E c'è da giurare che i volontari agnonesi e altomolisani andranno lì per le semestrali donazioni di sangue. La cosa che dispiace di più che abbiamo impiegato 26 anni per costruire con sacrifici e davvero con solidarietà gratuita tutto ciò che si sta sgetolando in pochissimo

tempo". Un momento di em-passe che costa 300 mila euro di mancato incasso per la Asrem. A tanto infatti ammonterebbe l'introito di mille donazioni di Agnone se venissero a mancare. Con l'aggravante che se il sangue manca necessita acquistarlo nelle regioni limitrofe. Anche il sindaco di Agnone, Gelsomino De Vita, ex responsabile del Laboratorio Analisi del Presidio Ospedaliero da pochi mesi in pensione, aveva offerto la sua gratuita collaborazione per i prelievi. Ma nulla da fare. Si resta dunque in attesa. Mentre l'Avis di Agnone che sin dalla nascita organizzava una intera giornata dedicata ai suoi soci e simpatizzanti nel corso dell'Estate Agnonese, quest'anno in segno di protesta non farà nulla. Ma la pre-



**Il logo dell'Avis di Agnone in occasione dei venticinque anni di attività**

occupazione di tutti è che tantissimi generosi donatori sono ora allo sbando. Ed anche il più semplice gesto altruistico di tantissime persone provenienti nella cittadina altomolisana anche da Bagnoli del Trigno ed altri centri dell'Abruz-

zo potrebbe svanire nel nulla. Mentre la sanità regionale potrebbe accusare l'ennesima spesa dovendo acquistare sacche di sangue che invece da anni l'Alto Molise inviava ad Isernia e quindi nel Molise ed anche fuori Regione.

La FpCgil è preoccupata per i disagi estivi alla struttura sanitaria del capoluogo

## Carenza di organico al Pronto soccorso Angelo Tozzi: non siamo in grado di garantire il servizio 24 ore su 24

CAMPOBASSO - "Non siamo in grado di garantire il servizio per 24 ore su 24". Una dichiarazione amara, quella del dottor Angelo Tozzi, a nome dei medici del Pronto soccorso di Campobasso, che sa tanto di resa e di rassegnazione. I problemi emersi in questo mese di luglio si sono acuiti a tal punto che la struttura campobassana lavora in apnea e non riesce ad offrire un servizio efficace ed efficiente agli utenti, come denunciato anche dal responsabile della Fp-Cgil, Guglielmo Di Lembo. "Abbiamo avuto risposte lapidarie dai superiori - riferisce il dottor Natale Liberatore dell'Anao Assomed - . In estate il personale è precario e le carenze in organico sono colmate da lavoratori a tempo determinato. Dal 1° luglio non abbiamo più la collaborazione dei medici del 118, che sono impe-

gnati in altre attività, anche se bisogna rispettare alcune priorità".

Il suo collega, Tozzi, rincara la dose: "Basta con il clientelismo. L'ultimo concorso è stato bandito quattro anni fa. Il Pronto Soccorso è un'Unità Operativa Complessa che ha una propria pianta organica (13 unità più il primario, come stabilisce la legge). Quindi, se l'assessore regionale alla Sanità non emana un decreto, l'organico resta com'è ora con quattro medici effettivi e due incaricati (una riduzione superiore al 50%, con tre medici nuovi, ma uno di essi sostituisce un collega assente). In queste condizioni - commenta deluso - sono certo che non potrò andare in ferie. Inoltre, abbiamo acquistato una apparecchiatura per la Tac con i soldi pubblici - sottolinea Tozzi - ma non è in funzione per gli

utenti molisani, bensì per quelli esterni. Non c'è traccia di una programmazione e il triage (i codici bianco, verde, giallo e rosso), indicato dalla legge Bindi, non è mai stato attivato". È evidente, allora, che il problema è più a monte della piramide (troppi dirigenti con poco senso organizzativo, ma con stipendi faraonici) e quindi più difficilmente risolvibile. E tutti i disagi si riversano, inevitabilmente, sui pazienti. "Noi effettuiamo circa 40mila prestazioni all'anno - aggiunge Liberatore con una punta di orgoglio - con una media di 120 al giorno che arrivano a 150 nel periodo estivo e, quindi, meritiamo rispetto". Come lo meritano soprattutto i pazienti e, in generale, tutti i cittadini-utenti, i quali confidano nella professionalità e nella sensibilità dei medici. **Adimo**



## **Bonomolo: sulla sanità, il Consiglio è tenuto completamente all'oscuro**

CAMPOBASSO – Il consigliere regionale del PdCi, Michelangelo Bonomolo, interviene sul mancato coinvolgimento dell'Assemblea sul tema della Sanità. "Come consigliere, sin dal primo giorno di questa legislatura ho sottolineato più volte la precaria situazione in cui versa il Sistema Sanitario regionale, chiedendo chiarimenti sull'andamento della spesa, sulla congruità delle scelte effettuate, sulla inevitabile riorganizzazione della sanità molisana. Purtroppo non vi è mai stata, da parte del governo regionale, una volontà chiara e definita nel determinare in aula scelte rispondenti da un lato alle richieste dei ministeri, dall'altro al mantenimento dei livelli minimi di assistenza richiesti dall'utenza. Alcuni documenti – sottolineo – sono stati inviati a Roma per essere visionati e valutati; documenti che più volte il sottoscritto ha richiesto senza però avere alcuna risposta ed in particolare: la relazione afferente la situazione economico finanziaria dell'Asrem dalla sua costituzione; costo del personale, consulenze e contratti a termine, andamento dei budget attribuiti alle strutture sanitarie private, stato dell'accreditamento delle strutture sanitarie private, andamento della spesa farmaceutica per costi reali e non per percentuali, in particolar modo per quella ospedaliera".

Bonomolo è consapevole "che la protesta dei comitati cittadini nati in difesa delle strutture sanitarie a rischio sia legittima ed opportuna, ma sono altrettanto consapevole che lo stato attuale in cui versa la sanità debba essere riprogrammato e ridisegnato alla luce delle minori entrate economiche e del federalismo sanitario. Se sulla sanità – conclude l'esponente del PdCi – dovesse persistere l'oscuramento da parte della maggioranza nei confronti dell'intero Consiglio, sarò costretto ad interessare direttamente il ministero competente, inviando proposte migliorative nel campo sanitario".

Cardarelli, medici del Pronto Soccorso: pochi e "spremuti"



Di Lembo, Liberatore e Tozzi nella sede della Cgil in via Mosca

Orari massacranti, turni stressanti, i medici del Pronto Soccorso di Campobasso sono stremati e a risentirne è la qualità del servizio.

I medici sono pochi : la pianta organica prevede 13 unità più il primario, ora invece lavorano in 6 e tra loro alcuni sono alla prima esperienza professionale.

Di Lembo Fp Cgil: "La salute dei cittadini viene prima del Piano di rientro sanitario" .

Così il segretario generale Fp Cgil Molise ha ribadito nel corso della conferenza stampa convocata insieme ai medici, Natale Liberatore e Angelo Tozzi ,quotidianamente alle prese con i problemi del Pronto Soccorso di Campobasso.

Una situazione insostenibile che si traduce con ore di attese per i pazienti e assenza di serenità lavorativa per i medici costretti a dei turni massacranti.

"La riorganizzazione della rete ospedaliera deve per forza comprendere il Pronto Soccorso - ha detto Guglielmo Di Lembo - spesso utilizzato anche per funzioni ambulatoriali, la carenza di personale comporta dei rischi altissimi per i pazienti dovuti alla mancanza di recupero mentale fisico dei medici".

"Il quadro sanitario del Pronto Soccorso è desolante - ha spiegato Liberatore - molti medici sono stati trasferiti in altre unità e al Pronto Soccorso ogni estate arrivano i precari che presto andranno via e che molto spesso sono anche alla prima esperienza di lavoro ed hanno quindi bisogno dell'affiancamento".

Più volte i medici hanno cercato di parlare con i vertici ma le risposte dei dirigenti sono state sempre lapidarie: "Ordini dall'alto, imposizioni da Roma".

La situazione ha iniziato a *smuoversi* solo con l'aumento delle proteste dei cittadini stanchi dei disservizi.

"Solo così l'amministrazione si è allertata - ha proseguito Liberatore - assumendo due medici che prenderanno comunque il posto di persone che sono state trasferite in altri reparti; dunque il problema resta".

Particolarmente adirato per l'assenza di organizzazione e di programmazione è Angelo Tozzi. "Diventa sempre più difficile assicurare l'apertura costante del Pronto Soccorso - ha affermato - senza dimenticare che non abbiamo potere gestionale, non spetta a noi decidere la pianta organica".

Se da un lato si cerca di attivare e migliorare tutti i servizi, come ad esempio la Guardia medica estiva, si dimentica che tutti alla fine *fanno capo* al Pronto Soccorso e che, prima o poi ,andranno a bussare a quella porta.

Le ore di attesa inoltre non dipendono dall'inefficienza dei medici ma dal modo in cui è organizzato il Cardarelli che raggruppa in un unico *calderone* esami, analisi o radiografie dei pazienti del Pronto Soccorso con quelli degli esterni.

Questo spiega perchè per avere un referto si deve attendere così tanto.

Seppur sconfortati, i medici non si rassegnano. "Spesso veniamo additati come i responsabili dei disservizi - ha concluso Liberatore - ma in realtà non siamo messi nelle condizioni di lavorare serenamente nonostante i numeri registrati nel Pronto Soccorso siano consistenti: circa 40mila visite all'anno, 120 al giorno con punte di 150 nel periodo estivo".

monicafusco

Ieri, 16:21 • Larino

Ospedale Vietri: tra un mese l'avvio dei tagli...inizia il countdown



Ancora un mese di attesa e il Vietri Di Larino muterà definitivamente la sua fisionomia: non più stabilimento ospedaliero ma residenza medica assistenziale accorpata al Cardarelli di Campobasso.

A Larino attendono che le disposizioni contenute nel piano di riorganizzazione della sanità regionale siano rese esecutive.

Confermate le linee di indirizzo del piano: nello stabilimento frentano verranno eseguite quasi esclusivamente attività assistenziali per pazienti cronici attraverso il potenziamento, in termini di posti letto, delle unità operative di lungodegenza e riabilitazione; salvo il reparto di oculistica così come il laboratorio analisi; il pronto soccorso diventerà fondamentalmente un punto di prima osservazione.

Non sembrano esserci grandi speranze per il reparto di medicina, che verrà ulteriormente ridimensionato, mentre l'UOC di chirurgia garantirà prestazioni di primo livello limitate a soli quattro giorni settimanali.

La situazione è in itinere come ha confermato stamane il dr. Nicola Di Lena, prossimo a lasciare l'incarico di direttore sanitario in previsione dell'accorpamento delle funzioni dirigenziali con il dr Luigi Di Marzio del

Cardarelli di Campobasso.

Questa mattina al Vietri ancora un via vai continuo di medici, infermieri, pazienti ma è evidente che all'orizzonte si profili un autentico stravolgimento che potrebbe causare la riesplorazione della protesta popolare.

La sanità molisana è una scacchiera sulla quale sono in gioco interessi politico-economici rilevanti e il fatto che il prezzo della riorganizzazione sia stato pagato esclusivamente dai presidi ospedalieri più piccoli, ma non per questo meno strategici, è la dimostrazione della mancata volontà, da parte del governatore Iorio, di voler fermare la rete di favoritismi e complicità elettorali esistente nel settore della sanità.

E' una partita giocata senza coraggio e visione riformatrice, forzata dalla decisione del governo nazionale di limitare i finanziamenti che in passato venivano riversati nel pozzo di San Patrizio della sanità molisana. Sono giorni cruciali per il futuro della regione e di quelle popolazioni che dovranno far fronte al taglio dei servizi; a Larino la preoccupazione è evidente, tra un mese la storia ultracentenaria dell'ospedale Vietri sarà cancellata definitivamente e di essa non resterà che una struttura mastodontica ( l'ennesima cattedrale nel deserto ) in un territorio ormai spogliato di ogni ricchezza e gloria passata.

DV

## **LA NOTA - Sulla sanità il consiglio regionale è tenuto all'oscuro**

2010-07-12 17:56:04

di MICHELANGELO BONOMOLO\* - Ancora una volta sembra che alla maggioranza in Consiglio Regionale non interessi la risoluzione dei problemi legati alla sanità molisana.

Come consigliere regionale sin dal primo giorno di questa legislatura ho sottolineato più volte la precaria situazione in cui versa il Sistema Sanitario regionale, chiedendo chiarimenti sull'andamento della spesa, sulla congruità delle scelte effettuate, sulla inevitabile riorganizzazione della sanità molisana. Purtroppo non vi è mai stata, da parte del Governo regionale, una volontà chiara e definita nel determinare in aula scelte rispondenti da un lato alle richieste dei ministeri, dall'altro al mantenimento dei livelli minimi di assistenza richiesti dall'utenza. Sono ancora in attesa, del resto, di risposte da parte dei tecnici dell'assessorato e dell'Asrem riguardanti specifiche richieste avanzate dal sottoscritto che miravano alla risoluzione, ancorché parziale, del disavanzo economico. Oggi apprendo dai quotidiani molisani che alcuni documenti sono stati inviati a Roma per essere visionati e valutati; documenti che più volte il sottoscritto ha richiesto senza però avere alcuna risposta ed in particolare: • La relazione afferente la situazione economico finanziaria dell'Asrem dalla sua costituzione; • Costo del personale, consulenze e contratti a termine a partire dall'istituzione dell'Asrem, • Andamento dei budget attribuiti alle strutture sanitarie private a partire dall'istituzione dell'Asrem; • Stato dell'accreditamento delle strutture sanitarie private a partire dall'istituzione dell'Asrem, • Andamento della spesa farmaceutica per costi reali e non per percentuali a partire dall'istituzione dell'Asrem, in particolar modo per quella ospedaliera. Sono consapevole che la protesta dei comitati cittadini nati in difesa delle strutture sanitarie a rischio sia legittima ed opportuna, ma sono altrettanto consapevole che lo stato attuale in cui versa la sanità debba essere riprogrammato e ridisegnato alla luce delle minori entrate economiche e del federalismo sanitario, anche attraverso una riduzione dei costi inutili e degli evidenti sprechi, evidenziati del resto dalla magistratura contabile. Sono ancor di più consapevole, purtroppo, che non a tutti sia a cuore la risoluzione dei problemi della sanità pubblica nel Molise. Ribadisco la mia totale disponibilità per una riforma sanitaria moderna, efficiente e punto di eccellenza per il territorio molisano, privilegiando le strutture pubbliche e utilizzando quali poli di eccellenza alcune strutture private presenti sul territorio molisano. Se sulla sanità dovesse persistere l'oscuramento da parte della maggioranza nei confronti dell'intero Consiglio, sarò costretto ad interessare direttamente il Ministero competente, inviando proposte migliorative nel campo sanitario.

*\*consigliere regionale*